

SPECIFICAZIONE DELLE SINGOLE UNITÀ FORMATIVE

COMPETENZE DI SISTEMA

“Autonomia didattica e organizzativa”

Il corso ha l’obiettivo di confrontare modelli organizzativi diversificati allo scopo di condurre l’istituzione all’elaborazione di un proprio progetto di flessibilità oraria, didattica e di costruzione del curriculum che tenga conto delle variabili interne (contesto socio-ambientale, organico dell’autonomia) e degli esiti.

Le tematiche del corso riguarderanno:

1. il quadro teorico e normativo di riferimento
2. Presentazione di modelli già sperimentati di organizzazione flessibile
3. attivazione di tavoli di confronto fra i partecipanti allo scopo di elaborare modelli adeguati alle proprie aspettative

“Valutazione e miglioramento”

A partire da una riflessione sulle criticità e sulle prerogative della valutazione educativa e sul suo nesso con la progettazione didattica, l’unità formativa si prefigge l’obiettivo di trasmettere le conoscenze utili alla progettazione, alla scelta e all’utilizzo di prove oggettive, compiti autentici, rubriche di valutazione (di competenza e di prestazione) in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV individuando *le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle nuove “Indicazioni Nazionali per il curriculum” del 16/11/2012 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.*

Pertanto, l’U.F. permetterà ai docenti di confrontarsi, condividere idee, opinioni, convincimenti e conoscenze e saranno aiutati ad operare anche i necessari cambi di paradigma sul piano dell’approccio epistemologico, critico e metodologico alle questioni, ossia a guardare secondo nuove categorie, sia interpretative che operative, ai fenomeni e ai processi didattico-educativi con cui si confrontano ogni giorno.

“Didattica per competenze e innovazione metodologica”

L’Italiano Lingua Madre: dalla progettazione per obiettivi alla progettazione per competenze nella costruzione del curriculum verticale

Partendo dal presupposto che gli esiti delle rilevazioni nazionali ed internazionali (Invalsi, OCSE-PISA, IEA-TIMSS, etc...) evidenziano la necessità di promuovere una didattica che punti alla promozione delle competenze riferite all’Italiano lingua madre e che una qualsivoglia didattica per competenze deve essere preceduta da una efficace progettazione per competenze, il percorso mira a favorire la capacità delle scuole di progettare il curriculum delle competenze inerenti l’Italiano, in un’ottica verticale e di integrazione degli apprendimenti e delle competenze squisitamente disciplinari spostando l’attenzione dalla programmazione dei contenuti alla didattica per competenze.

Le tematiche del corso riguarderanno:

- la conoscenza di un quadro teorico consistente ed esempi e modelli significativi immediatamente applicabili che favoriscano la correlazione tra attività curriculari e situazioni di realtà;
- l’utilizzo della mappatura e certificazione delle competenze come strumento per una progettazione “a ritroso”;
- l’utilizzo dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento per delineare la mappa delle competenze in uscita;
- la promozione della ricerca didattica, sia di carattere disciplinare, sia nelle connessioni interdisciplinari.

Il corso si propone di determinare una ricaduta operativa sulla progettualità della scuola.

“Didattica per competenze e innovazione metodologica”

La matematica: dalla progettazione per obiettivi alla progettazione per competenze nella costruzione del curriculum verticale

Partendo dal presupposto che gli esiti delle rilevazioni nazionali ed internazionali (Invalsi, OCSE-PISA, IEA-TIMSS, etc...) evidenziano la necessità di promuovere una didattica che punti alla promozione delle competenze riferite alla matematica e che una qualsivoglia didattica per competenze deve essere preceduta da una efficace progettazione per competenze, il Percorso mira a favorire la capacità delle scuole di progettare il curriculum delle competenze logico/matematiche, in un’ottica verticale e di integrazione degli apprendimenti e delle competenze squisitamente disciplinari spostando l’attenzione dalla programmazione dei contenuti alla didattica per competenze.

Le tematiche del corso riguarderanno:

- La conoscenza di un quadro teorico consistente ed esempi e modelli significativi immediatamente applicabili che favoriscano la correlazione tra attività curriculari e situazioni di realtà;
- l’utilizzo della mappatura e certificazione delle competenze come strumento per una progettazione “a ritroso”;

- l'utilizzo dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento per delineare la mappa delle competenze in uscita.

La promozione della ricerca didattica, sia di carattere disciplinare, sia nelle connessioni interdisciplinari.

“Didattica per competenze e innovazione metodologica”

La grammatica valenziale nell'insegnamento/apprendimento dell'Italiano.

Le rilevazioni dell'OCSE PISA, i processi di valutazione Invalsi, nonché le affermazioni di illustri rappresentanti delle Università italiane che, recentemente in una lettera aperta denunciano le carenze linguistiche dei loro studenti (grammatica, sintassi, lessico), testimoniano che le competenze linguistiche in lingua madre rappresentano un elemento critico della scuola italiana e, in particolare nelle regioni del Sud.

L'Unità formativa si propone di fornire ai docenti un valido e sperimentato metodo per l'insegnamento/apprendimento dell'Italiano: il modello della “**grammatica valenziale**” segnalato in modo indiretto dalle **Indicazioni** per il primo ciclo (2012) e dal Quadro di riferimento **Invalsi**.

Si tratta di un modello grammaticale che parte dalla frase come struttura sintattica costruita attorno al significato del verbo. Ha il vantaggio di dare subito un'idea organica di frase, idea particolarmente intuitiva anche per i bambini della scuola primaria. Ne deriva una diversa definizione di “**frase minima**” che deve comprendere non solo soggetto e predicato, ma anche gli eventuali altri **argomenti obbligatori** del verbo.

“Didattica per competenze e innovazione metodologica”

A scuola con il metodo analogico: strumenti per volare nella scuola dell'infanzia e primaria

Il rapporto INVALSI 2016 relativo alle valutazioni degli esiti delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti della matematica negli allievi, come gli anni precedenti, rileva che le regioni del Sud e del Sud e Isole si caratterizzano, in generale, per avere più bassi risultati rispetto agli istituti del Centro e soprattutto del Nord d'Italia già a livello della scuola primaria e della secondaria di primo grado. Il sistema d'istruzione nelle regioni meridionali e insulari appare dunque non solo meno efficace in termini di risultati raggiunti ma anche meno capace di assicurare uguali opportunità di apprendimento a tutti gli studenti.

Diventa dunque necessario riqualificare i processi di insegnamento/apprendimento della disciplina come conoscenza concettuale, frutto cioè di interiorizzazione dell'esperienza e di riflessione critica, non di addestramento “meccanico” o di apprendimento mnemonico. Una conoscenza concettuale quindi, che affondi le sue radici in contesti critici di razionalizzazione della realtà, senza richiedere eccessi di astrazione e di formalismo.

Il percorso formativo offre la possibilità al docente di conoscere e sperimentare il metodo analogico ideato da Camillo Bortolato quale strumento per favorire lo sviluppo delle competenze numeriche che hanno come campo privilegiato di applicazione il calcolo mentale senza cifre considerato “il modo più naturale di apprendere per mezzo di analogie, inferenze, metafore”. Una didattica “leggera” ed inclusiva che valorizza l'induzione analogica come via privilegiata alla conoscenza.

COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO

“Lingue straniere”

Il percorso è finalizzato a diffondere la metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) e sviluppare le specifiche competenze metodologiche attraverso la progettazione e la sperimentazione di moduli didattici CLIL mediante modalità didattiche, ambienti di apprendimento e pratiche innovative che prevedono l'uso delle nuove tecnologie multimediali e multimodali.

Il docente sarà avviato alla predisposizione di contenuti disciplinari di ambito sia scientifico che umanistico da veicolare in lingua straniera attraverso la metodologia CLIL.

L'Unità formativa sarà così articolata:

1. Introduzione alla metodologia CLIL
2. Progettazione guidata di unità didattiche con contenuti disciplinari in lingua straniera in modalità CLIL
3. Elaborazione autonoma di percorsi in metodologia CLIL utilizzando pratiche didattiche innovative
4. Verifica e valutazione dei prodotti realizzati.

I materiali prodotti saranno condivisi tra i corsisti attraverso una piattaforma così da costituire una banca dati utile per le scuole.

“Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento”

Il paradigma del PSND recita: "portare il laboratorio in classe e non la classe in laboratorio".

La formazione dei docenti deve essere spostata sull'innovazione del processo di apprendimento-insegnamento. L'unità formativa avrà come obiettivo l'uso di strumenti che permettano progettazione, organizzazione e condivisione di situazioni di apprendimento:

Materiali: Risorse didattiche online

Editing video:cattura dello schermo(Screenastify).Registrazione audio(Audacity), Editing (Avidemux).

Pubblicazione Condivisa: LIM interattiva (Padlet), Libri sfogliabili (Flipsnack), Piattaforme online (Edmodo, Impari, Prezi).

Pertanto, durante le ore di attività in presenza si presenteranno gli strumenti, si creeranno gruppi di studio-progettazione che attraverso esercitazioni, tutoring e pratica didattica e con gli strumenti di pubblicazione condivisa possano sperimentare le attività di studio, documentazione e lavoro on line, al fine di produrre materiali didattici con i quali valutare il percorso formativo.

“Scuola e lavoro”

Finalità

Formazione dei docenti nella progettazione e rendicontazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro.

Destinatari: Docenti di scuola superiore di 2° grado

Modalità organizzative

Il percorso formativo sarà improntato all'operatività. Si prevede un significativo ricorso a metodi interattivi di sviluppo degli argomenti volti a favorire il diretto coinvolgimento dei partecipanti, anche per mezzo della testimonianza di docenti e referenti aziendali coinvolti in esperienze di alternanza scuola-lavoro realizzate negli anni scolastici scorsi.

Verrà fornito materiale didattico informativo predisposto con la finalità di consentire una immediata dotazione documentale di facile consultazione che potrà, una volta conclusa l'azione formativa, implementare l'archivio dei partecipanti. La formazione è personalizzata in base alla tipologia di scuola da cui provengono i docenti; è previsto un modulo per i Licei ed un modulo per gli Istituti tecnici e Professionali. Ciascun di questi moduli ha la durata di 9 ore di lezioni frontali ed attività laboratoriali. Inoltre è previsto un modulo comune di autoformazione on-line della durata di 7 ore.

Argomenti

- Normativa
- Soggetti e figure coinvolte
- Progettazione condivisa scuola-azienda
- Modulistica
- Sicurezza
- Impresa simulata
- Rendicontazione delle attività

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

“Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale”

L'unità formativa è rivolta a tutti i docenti del primo e del secondo ciclo di istruzione che hanno necessità di progettare e realizzare all'interno della propria attività didattica percorsi di apprendimento per fornire agli allievi adeguate competenze di cittadinanza attiva con particolare attenzione agli allievi di origine straniera o non ancora italofofoni.

L'unità formativa ha l'obiettivo di accompagnare operativamente il gruppo di docenti all'interno delle seguenti aree:

- Cittadinanza e cittadinanza globale: metodologie didattiche con tecniche empatiche, abilità interculturali di comunicazione e predisposizione di ambienti di apprendimento basati sul dialogo, sull'ascolto partecipativo, sul rispetto delle opinioni e assertività;
- Analisi delle dinamiche di gruppo mediante opportuni software e metodologie didattiche finalizzate all'inclusione degli allievi stranieri e non;
- Realizzazione di Piano Didattici Personalizzati in team rivolti ad allievi con svantaggio culturale e/o linguistico. Si volgerà particolare attenzione nella individuazione di strumenti compensativi e misure dispensativi per tali allievi con l'obiettivo di perseguire quanto indicato dalle Indicazioni nazionali o Linee Guida.

“Inclusione e disabilità”

Una efficace “inclusione” degli alunni con bisogni educativi speciali necessita di una alleanza fra riflessione pedagogica e nuove pratiche didattiche. Pertanto, l'approccio sistemico, il raccordo con altre agenzie educative, l'alleanza con le famiglie, supportate da una rinnovata didattica, nel rispetto del profilo cognitivo dell'allievo disabile, può consentire al corsista di saggiare percorsi educativi che si traducono, soprattutto, in forme di progettualità esistenziali e adattive funzionali ad una gestione autonoma e responsabile delle diverse situazioni di vita della persona disabile. L'obiettivo prioritario diventa allora quello di consentire la strutturazione di percorsi di apprendimento individualizzati che al contempo possano offrirsi quali strategie per il superamento delle barriere che spesso limitano l'allievo con bisogni educativi speciali nell'autonomia e nella realizzazione di un percorso di orientamento.

I docenti, attraverso lo “studio di casi”, imparano a pianificare il cosiddetto “progetto di vita” per l'allievo con bisogni educativi speciali al fine di “orientarlo” e renderlo il più possibile autonomo per un adeguato inserimento nella società.

Il “baricentro” logico-epistemologico è costituito dalla dimensione del *follow-up* e delle misure necessarie per una graduale ma efficace implementazione didattica, nella quotidianità del lavoro nelle classi.

Saranno trattate le seguenti tematiche:

- il sistema formativo integrato per garantire la continuità educativa tra le diverse agenzie deputate alla formazione: scuola, famiglia, enti di formazione vari, privato sociale, ecc.
- i Bisogni Educativi Speciali;
- l'intervento educativo-didattico nella prospettiva dell'inclusione del disabile;
- la gestione della classe e la progettazione del Piano Educativo Individualizzato;
- costruzione dell'interfaccia tra l'istituto e la rete territoriale per gli aspetti di progettualità congiunte: (integrazione territoriale tra reti di scuole e integrazione verticale, continuità curricolare per favorire gli snodi di passaggio tra ordini di scuola).

“Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile”

L'Unità Formativa si prefigge l'obiettivo di mettere i docenti in condizione di sapere individuare i fattori di disagio presenti nel contesto in cui operano, approfondirne cause e manifestazioni, attivare le strategie migliori per il contenimento dei comportamenti negativi e la promozione di relazioni positive.

Tematiche

- a)** fornire il quadro teorico di riferimento
- b)** acquisire capacità diagnostiche su origini e cause del disagio
- c)** acquisire abilità e strategie utili per la presa in carico e riduzione delle problematiche, nonché per l'eventuale coinvolgimento del contesto familiare e sociale di riferimento.